

Nel cuore della società

Le famiglie che salvano il mondo

LUCIANO MOIA

Dalla ricerca del Family international monitor emergono le capacità di resistenza dei nuclei. Anche in situazioni di marginalità le reti di genitori e figli rappresentano una decisiva risorsa sociale. In tutto il mondo la famiglia vive situazioni di fragilità e di vulnerabilità. In tutto il mondo, in misura diversa ma con caratteristiche modellate da una globalizzazione sempre più uniforme, la famiglia deve confrontarsi con povertà educative e relazioni, difficoltà economiche, problemi di tenuta della coppia, cura delle persone anziane, isolamento, violenze intrafamiliari. Una complessità spesso accresciuta dalle condizioni difficili in cui vivono le donne e dalle diverse possibilità di accedere al digitale. Eppure, anche nei contesti più marginali del pianeta, emerge la forza e la resilienza della famiglia. Anzi, laddove i nuclei familiari riescono a 'fare rete' tra loro, a costruire alleanze positive, anche le poche risorse a disposizione decuplicano e diventano base affidabile per affrontare le sfide interne ed esterne. Da qui la richiesta alle istituzioni. Non basta difendere i diritti delle persone. È indispensabile

promuovere e sostenere le famiglie, dare spazio all'associazionismo familiare, perché solo uno sguardo capace di superare l'ottica individualista permetterà di trasformare la risorsa famiglia in risorsa sociale, al servizio di tutti.

Sono le prime conclusioni della ricerca triennale dal Family International Monitor, progetto avviato dal Pontificio Istituto teologico 'Giovanni Paolo II' per le scienze del matrimonio e della famiglia, con l'Università Cattolica di Murcia e il Centro internazionale studi famiglia (Cisf) di Milano. Obiettivo quello di indagare il tema 'famiglia e povertà' da un duplice aspetto. Quello relazionale (2018-2021) e quello economico (2021-2023). Il cuore dell'indagine sono report nazionali realizzati da centri universitari e di ricerca attivi in 11 Paesi del mondo (Italia, Spagna, Benin, Brasile, Qatar, Cile, India, Kenya, Libano, Messico e Sud Africa).

Un progetto che prende spunto da un'esortazione di papa Francesco che ha invitato il 'Giovanni Paolo II' ad allargare lo sguardo, affiancando al tradizionale ambito teologico-morale quello delle scienze umane. Da qui l'idea di un Osservatorio Internazionale per dare vita ad un'indagine scientifica permanente sulla realtà concreta che vivono le famiglie nelle diverse parti del mondo.

«Le famiglie - ha fatto notare ieri l'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Family International Monitor e gran cancelliere del 'Giovanni Paolo II' - sono l'ossatura di ogni società, e dal loro stato di salute si può dedurre il grado di benessere e di prosperità economica, sociale, esistenziale presente in essa. Non sempre la politica è attenta alla straordinaria risorsa che la famiglia rappresenta per la società. Con questo Osservatorio - attraverso gli strumenti della ricerca sociale - vorremmo portare alla luce alcuni suoi aspetti perché possano essere oggetto di una più attenta



Avvenire

considerazione».

Osservare le famiglie, le loro storie, le vulnerabilità e le opportunità di cui sono portatrici - ha aggiunto Paglia - «ci aiuta a conoscere la qualità della civiltà di un popolo, la stabilità e la forza di un paese, e allo stesso tempo ci offre qualche luce per edificare un futuro più umano per tutti». Obiettivi che hanno messo in luce anche monsignor Pierangelo Sequeri, preside del 'Giovanni Paolo II' e José Luis Mendoza, preside dell'Università Cattolica di Murcia e vicepresidente esecutivo dell'Osservatorio internazionale. A tratteggiare il quadro della ricerca è stato poi Francesco Belletti, responsabile scientifico dell'organismo internazionale. Dall'analisi dei sette punti chiave della ricerca - ha spiegato il sociologo - emergono sia dati di vulnerabilità e di fragilità, sia capacità di resilienza. In ogni ambito - educazione, lavoro, cura, situazioni di conflitto e abbandono - la famiglia rimane risorsa capace di influenzare positivamente il quadro sociale. Ma va sostenuta e promossa da leggi adeguate. Tanti gli spunti densi di ombre e di luci emersi dalla ricerca che, al di là delle differenti situazioni geografiche, diventano un grande mosaico mondiale del benessere familiare. Qui sotto qualche spunto, in attesa della conclusione del dossier prevista per il prossimo autunno.

RIPRODUZIONE RISERVATA.